



BOLIVIA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - BOLIVIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè BOLIVIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO BOLIVIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BOLIVIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: BOLIVIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ BOLIVIA

- [Materie Prime Minerali](#)
- [Materie prime ambientali](#)
- [Esigenza di ampliare la base produttiva](#)
- [Crescita del mercato del consumo](#)
- [Controindicazioni](#)

Materie Prime Minerali

La Bolivia è un Paese ricchissimo di materie prime minerali, ma non dispone di tecnologia per la trasformazione industriale. Sono anche disponibili risorse energetiche (dato che il Paese è la seconda riserva di gas naturale del continente latinoamericano) che oltre ad alimentare il sistema economico nazionale (la vendita degli idrocarburi è la prima voce del PIL), sono esportate principalmente in Argentina e Brasile

Materie prime ambientali

Con una popolazione di poco superiore ai dieci milioni di abitanti, dimensioni territoriali equivalenti a 3,6 volte l'Italia e a circa il doppio della Francia, nonché una varietà ecologica che va dai ghiacciai andini alla pianura amazzonica, la Bolivia è un Paese ancora largamente vergine, dotato in gran quantità di riserve acqua, boschi, biodiversità e terre coltivabili e con un gran potenziale di produzione energetica da fonti rinnovabili e di sviluppo del turismo. Grande interesse sta destando la riserva di litio, la più grande del mondo, che si trova nel Salar di Uyuni.

Esigenza di ampliare la base produttiva

La Bolivia ha un sistema produttivo basato essenzialmente sull'industria estrattiva e sull'esportazione di materie prime non trasformate. Vi sono grandi potenzialità nella creazione di industrie della trasformazione (anche del gas) che apportino valore aggiunto alle materie prime nazionali, in presenza di un costo del lavoro fra i più bassi in America Latina. Potenzialità presenti anche nell'aumento della produttività dell'agricoltura e nella trasformazione alimentare.

Crescita del mercato del consumo

Oltre un decennio ininterrotto di crescita economica (in media superiore al 5%) ha contribuito all'espansione di una classe media dal potere di acquisto crescente. Si è così costituito un mercato sempre più ampio per prodotti di gamma alta come quelli italiani che registrano grande successo in un mercato nel quale fino a qualche anno fa erano praticamente assenti. Permane tuttavia una ampia fetta di "commercio informale", che sostiene l'economia locale.

Controindicazioni

Le nazionalizzazioni nei settori strategici. Tensioni sociali. Gravi complessità delle procedure doganali. Onerosità della burocrazia. Basso livello di sviluppo delle infrastrutture. Elevato tasso di informalità. Rigida regolamentazione del mercato del lavoro. Difficoltà nel garantire l'imparzialità del giudice e la certezza del Diritto. Diffuse pratiche di corruzione. Insicurezza giuridica, dato che un eventuale arbitrato viene sempre deciso nel Paese da giudici boliviani.

Ultimo aggiornamento: 15/07/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Democrazia - Repubblica Presidenziale
Superficie	1.098.581 km ²
Lingua	Lingua ufficiale: Spagnolo; altre lingue Aymara, Quechua, Guarani ed altri dialetti originari
Religione	78% cattolica, 16% protestante
Moneta	Boliviano (BOB)

Ultimo aggiornamento: 17/07/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Legno e prodotti in legno e sugheri \(esclusi i mobili\); articoli in paglia e materiali da intreccio](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

La Bolivia ha grande disponibilità di idrocarburi ma non ha ancora sviluppato un'industria di raffinazione.

Prodotti delle miniere e delle cave

In Bolivia l'estrazione di minerali è un'attività di importanza strategica; nel Paese si trovano molti siti di estrazione mineraria (litio, ferro, zinco, rame, argento).

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

La Bolivia è un Paese scarsamente popolato e dispone di terreni fertili ancora inutilizzati; nelle intenzioni del Governo è l'ampliare la frontiera agricola.

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio

La catena produttiva del legname, abbondante in Bolivia, è ancora poco sviluppata, anche per le difficoltà legate alle ridotte infrastrutture, nonché per le azioni dei gruppi ambientalisti che sono sempre contrari a ogni iniziativa del Governo che potrebbe compromettere l'ecologia del Paese.

Prodotti alimentari

In Bolivia sembrano particolarmente promettenti i settori caseario, vinicolo e dei salumi, specialmente nel dipartimento di Tarija, grazie anche a programmi sviluppati con la Cooperazione italiana.

La frutta prodotta nella zona amazzonica e nelle valli viene principalmente consumata nel mercato interno

Ultimo aggiornamento: 15/07/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Attività finanziarie e assicurative](#)
- [Costruzioni](#)

Macchinari e apparecchiature

Macchinari pesanti, apparecchiature e macchine da destinare a diversi usi sono i prodotti che maggiormente importa la Bolivia dall'Italia.

Recentemente, imprese italiane sono state scelte per la realizzazione della prima fabbrica statale per la produzione del vetro (bottiglie) per il mercato interno.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

L'esportazione di veicoli italiani in Bolivia potrebbe essere favorita dalla necessità di rinnovare mezzi di trasporto altamente inquinanti e, parallelamente, dall'accresciuto potere acquisitivo dei Boliviani, alcuni dei quali sono ora interessati a comprare la prima

auto privata.

FCA, con i modelli prodotti in Brasile e Messico, ha iniziato a conquistarsi una quota di mercato, soprattutto grazie alle autovetture Jeep e Fiat Uno.

Il mercato interno è comunque soprattutto conquistato dalla concorrenza giapponese e cinese.

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari italiani, ancora poco conosciuti e consumati, potrebbero incontrare l'apprezzamento dei compratori boliviani.

Purtroppo, dati gli alti tassi doganali (per gli alcolici il 40%), nel mercato locale i beni prodotti in Italia sono destinati solo al mercato di alto livello, che può permettersi di acquistare anche ad un prezzo maggiore prodotti non boliviani.

Attività finanziarie e assicurative

Il mercato dei prodotti finanziari è in espansione; alcuni strumenti adeguati al contesto boliviano potrebbero riscuotere notevole successo.

Tuttavia, nonostante la quota di risparmio in valuta locale sia in costante crescita, l'economia informale e la consuetudine di utilizzare il contante anche per l'acquisto di beni immobili rendono il mercato boliviano meno interessante di altri Paesi limitrofi.

Costruzioni

La Bolivia continua a registrare un ciclo di incredibile espansione del settore delle costruzioni e delle infrastrutture, nonché un notevole incremento dei prezzi delle abitazioni. Interesse per imprese del settore che potrebbero aggiudicarsi appalti per la fornitura di prodotti italiani (nel settore degli appartamenti destinati ad abitazioni e ad uffici).

L'Energia e la Salute sono altri due settori in forte espansione, per gli investimenti che il Governo intende realizzare entro il 2020: il polo petrolchimico di Tarija, numerose centrali idroelettriche, la costruzione di 46 ospedali (di cui quattro di alta complessità).

Ultimo aggiornamento: 15/07/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Il 22.01.2006, per la prima volta nella storia della Bolivia, con il 53,7% dei voti, è eletto alla carica di Presidente della Repubblica un rappresentante dei movimenti sociali appartenente ad un gruppo indigeno: Evo Morales, ex coltivatore di coca e leader sindacalista della categoria. Come parte integrante e fondamentale del "Proceso de Cambio", il 25.01.2009 la Bolivia si costituisce in Stato Plurinazionale attraverso l'approvazione referendaria di una nuova Costituzione Politica, con il 61% dei voti favorevoli. Alle elezioni tenutesi nel dicembre 2009, Evo Morales è rieletto per un ulteriore quinquennio con il 63% dei voti ed il suo partito (MAS - Movimento al Socialismo) ottenne la maggioranza dei 2/3 in Parlamento.

L'ultimo documento di indirizzo politico, la Agenda Patriótica 2025, risale ad agosto 2013; incentrata sui principi di dignità e sovranità, indica le linee di intervento statale e gli obiettivi di sviluppo (inteso – si noti bene – come Vivir Bien, uno stile di vita che genera equità tra gli individui ed armonia tra l'essere umano e la Madre Terra).

Nonostante l'art. 168 della vigente Costituzione stabilisca che il Presidente possa ottenere un massimo di due mandati consecutivi, un'interpretazione del Tribunale Supremo Elettorale ha reso possibile l'elezione di Morales a Presidente dello Stato nell'ottobre del 2014, con il 61,36% dei voti a favore. In occasione delle elezioni generali, il MAS viene riconfermato con i 2/3 dell'Assemblea legislativa.

L'attuale e terza presidenza consecutiva di Evo Morales, facilitata dalla mancanza di un'opposizione organizzata, consolida un'importante inversione di tendenza rispetto alla cronica instabilità politica del passato: il 21 ottobre scorso Morales ha battuto il record di permanenza ininterrotta alla guida del Paese (nove anni, 6 mesi e 24 giorni). Nonostante il forte calo registrato nei consensi alle ultime elezioni amministrative (marzo 2015) – e la conseguente perdita del Dipartimento di La Paz, della capitale e della roccaforte El Alto – il MAS governa in 6 dei 9 Dipartimenti del Paese, confermandosi unico Partito nazionale in Bolivia.

Nello settembre 2015, l'Assemblea legislativa approva la riforma costituzionale dell'articolo 168 per consentire a Morales di candidarsi anche alle elezioni politiche del 2019: al referendum del 21 di febbraio 2016 si afferma il "No" con il 51,3% in sei Dipartimenti, determinando la prima sconfitta di Morales. Da allora, il Governo ha subito una costante perdita di consensi e molti investimenti ed opere annunciate nei mesi precedenti sono state posticipate, anche perchè l'andamento del prezzo del greggio ha - per la prima volta dopo dieci anni - fermato il tasso di crescita della Bolivia al 4,34%, un valore che non ha consentito il pagamento della 14ma mensilità. Gli scandali, fra cui il noto "Zapatagate" e il "Fondo Indigeno", che hanno determinato l'arresto anche di ex Senatori e Ministri, e il recente "Taladros" (il contratto firmato con l'impresa Drillmec) hanno ulteriormente compromesso l'immagine della Bolivia.

Dopo la sentenza del Tribunale Costituzionale Plurinazionale del 28 novembre 2017, che ha abrogato norme costituzionali e ordinarie, tutte le cariche elettive possono essere rilette senza limiti di mandato.

Continuano intanto i processi contro i leader dell'opposizione, fra cui anche nei confronti dell'ex Presidente Carlos Mesa, per una nazionalizzazione disposta nel 2004 e che - dopo un lungo negoziato - è oggi costata allo Stato 42,6 milioni di dollari. Dopo l'arresto del Sindaco di Cochabamba (denunciato per corruzione), anche la Sindaca di El Alto ha rischiato il carcere per la vendita di un terreno (del valore di mille dollari) avvenuta 27 anni fa, quando la Alcadesa della terza città del Paese aveva 10 anni.

Il MAS ha già ricandidato il Presidente Morales e il Vice Presidente, nonostante le frequenti proteste con lo slogan "Bolivia dijo NO".

Ultimo aggiornamento: 14/07/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Sul piano internazionale, l'affermazione politica di Morales, profondo oppositore del neoliberismo e convinto sostenitore del Movimento dei Non Allineati, ha comportato un progressivo avvicinamento alle posizioni del Venezuela e degli altri Paesi che hanno aderito all'Alleanza Bolivariana per le Americhe: un progetto di cooperazione che auspica la creazione di un blocco commerciale socialmente posizionato e alternativo all'Area di Libero Commercio delle Americhe, strettamente basata, invece, sulla logica della massimizzazione del profitto.

Dal 2015, la politica estera di La Paz è orientata a sostenere una maggiore integrazione a livello regionale e sub regionale. Il Governo boliviano continua a intensificare le relazioni politico-economiche con i principali governi di sinistra, a incentivare un rafforzamento della Comunità Andina e a mantenersi propositivo nei confronti della Comunità di Stati Latinoamericani e Caraibici e dell'UNASUR (organismo internazionale composto di 12 Paesi sudamericani che persegue l'equità e l'inclusione sociale).

Obiettivo prioritario della politica estera di Morales è l'accesso sovrano al mare, perso in favore di Santiago a seguito della Guerra del Pacifico (1879-84). I rapporti bilaterali con il Cile sono compromessi da un contenzioso territoriale che ha fatto l'oggetto di un ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, la quale ha di recente (settembre 2015) sentenziato la propria competenza per esaminare la domanda presentata dalla Bolivia sulla necessità di avviare un negoziato con il Cile. La vittoria è stata sapientemente

sfruttata sul piano internazionale da Morales. Di recente, si è aperto un altro fronte di conflitto a seguito della presentazione di un'istanza all'Aja, da parte di Santiago, in merito allo sfruttamento delle acque del fiume Silala, che si trova al confine fra i due Paesi.

Il posizionamento ideologico antimperialista di Morales ha inoltre determinato un processo di emancipazione dall'influenza statunitense, giunto al suo culmine con la dichiarazione di persona non grata dell'Ambasciatore (settembre 2008), la recessione da accordi con gli USA per l'estirpazione del traffico di droga e la promozione del commercio, e l'espulsione delle Agenzie governative statunitensi DEA (novembre 2008) e USAID (maggio 2013) con l'accusa di cospirazione e spionaggio politico.

Sebbene ne critichi la prevalenza politica dei Paesi sviluppati all'interno, la Bolivia di Morales gode di un ottimo rapporto con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, presso cui si è particolarmente impegnata per ottenere la depenalizzazione della foglia di coca, di ancestrale. L'ex Segretario Generale ha visitato la Bolivia due volte in appena 18 mesi.

Il posizionamento internazionale della Bolivia è inoltre determinato dalla grande disponibilità di materie prime, oltre che dall'orientamento ideologico dell'attuale Governo. Gas, petrolio e litio, in particolare, fanno della Bolivia un Paese di riferimento per tutta la regione in ambito energetico. Argentina e Brasile sono committenti di importanza strategica e, pertanto, ottimi interlocutori per accordi commerciali nel settore ed investimenti in territorio boliviano.

Buone anche le relazioni con l'Unione Europea, che mantiene tuttora un consistente programma di Cooperazione allo Sviluppo. Sul piano commerciale, sono in corso negoziati con Bruxelles per la stipula di un accordo bilaterale e per la sottoscrizione dell'Accordo di Associazione con la Comunità Andina; quest'ultimo, però, è stato rallentato proprio dalla Bolivia per via della richiesta di esclusione di numerosi settori chiave dell'economia.

La Bolivia ha di recente aderito al MERCOSUR (devono tuttavia ancora essere risolte le incompatibilità derivanti dall'appartenenza anche alla CAN); manca tuttavia ancora il voto del Brasile per l'adesione a pieno titolo.

Tra i risultati di maggiore prestigio della politica estera di La Paz, figurano: il riconoscimento dell'acqua come Diritto dell'Uomo, la cooperazione internazionale senza condizionamenti e gli sviluppi nella lotta al narcotraffico (gli ettari coltivati a coca ridottisi in passato del 35% da quando la DEA non opera più in Bolivia, secondo i dati ONU e UE, sono tuttavia aumentati recentemente, anche per la controversa normativa che ha incrementato a 22 mila ettari le coltivazioni legali della foglia di coca).

Ultimo aggiornamento: 15/07/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Con un tasso di crescita del 4,4% registrato nel corso del secondo semestre del 2016, l'economia boliviana è stata tra le più performanti della regione, benché il ritmo di espansione sia stato meno incalzante rispetto agli ultimi tre anni, in cui si registrò uno storico +6,8% nel 2013 (media del 5% negli ultimi dieci anni). Il sistema produttivo nazionale continua a basarsi sull'industria estrattiva e l'agricoltura: il Paese è tuttora lontano dalla diversificazione dell'apparato produttivo e dallo sviluppo di un'industria di trasformazione delle materie prime. Come negli anni passati, a determinare la dinamica positiva dell'economia nazionale sono stati i prezzi delle commodities esportate.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Nazionale delle statistiche – INE, nel periodo gennaio – maggio 2018 l'interscambio commerciale globale della Bolivia ha raggiunto 7,5 Mld. di USD, con un deficit della bilancia commerciale pari a -105 milioni di USD, rispetto ai -663 milioni di USD registrati nello stesso periodo del 2017. Bolivia ha registrato un surplus della bilancia commerciale con Corea del Sud (283 milioni di dollari), India (USD174 milioni), e Giappone (USD 174 milioni). Viceversa ha mostrato un deficit della bilancia commerciale con la Cina (-595 milioni), Cile (-117 milioni) e Perù (-105 milioni). Le esportazioni hanno raggiunto 3,7 Mld. di USD con un aumento del 22,8% rispetto ai primi cinque mesi del 2017. I principali paesi destinatari delle esportazioni boliviane sono stati: Brasile (17%), Argentina (17%) e Corea del Sud (8%). Le importazioni hanno raggiunto 3,8 Mld. Di USD, con un aumento del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2017. I principali paesi fornitori sono stati: Cina (20%), Brasile (17%) Argentina (12%). (ICE SANTIAGO)

Negli Investimenti Esteri Diretti netti si è registrata una considerevole contrazione (-63%), anche per via del pagamento da parte del governo degli indennizzi per alcune nazionalizzazioni avvenute in passato.

Benché l'inflazione accumulata, ancora sotto il controllo della Banca Centrale e del Governo, sia scesa negli ultimi tre anni, situandosi al 3,6% nel gennaio del 2017, secondo le previsioni della Banca Mondiale ci si aspetta un incremento al 4,5% fino al prossimo anno.

Sarà ancora la domanda interna a trainare l'economia boliviana nell'anno corrente che nelle previsioni dell'INE (Istituto Nazionale di Statistica) dovrebbe crescere del 4,8%. Meno ottimiste, invece, le stime della CEPAL, del FMI e della Banca Mondiale, secondo cui la crescita non supererà rispettivamente il 3,8, 4 e 3,9%.

La Banca Mondiale ha diffuso all'inizio di giugno del 2017 l'ultimo report Global Economic Prospects riducendo la previsione di crescita per la Bolivia dal 4,3% al 3,7% per il 2017. La BM ha infatti rivisto le prospettive di crescita mondiali, stabilendo nel nuovo rapporto una crescita globale del PIL del 2,7%, pari quindi a 0,2 punti in meno di quanto previsto nel rapporto di giugno 2016; riguardo la crescita del PIL a livello regionale è stato calcolato che l'incremento sarà dello 0,8%.

Sempre secondo dati provenienti dalla Banca Mondiale, si stima che al 30 giugno del 2018 il debito estero pubblico boliviano sia arrivato a 9.713,2 milioni di dollari, equivalenti al 23,4% del prodotto interno lordo del Paese. Con 785,8 milioni di dollari, la Cina è il più grande creditore della Bolivia, seguita da Francia con 144,5 milioni; Germania con 57,5 milioni; Corea del Sud con 49,7 milioni; Brasile con 25 milioni; e Spagna con 10,9 milioni. I principali creditori multilaterali sono invece la Banca Interamericana di Sviluppo (BID) con la quale il debito a giugno ha raggiunto i 2.713,5 milioni di dollari, la Banca di Sviluppo dell'America Latina (CAF) con 2.343,5 milioni e la Banca Mondiale con 839,1 milioni. Solamente nel corso del primo semestre del 2018, lo Stato Boliviano ha contratto sei nuovi prestiti esteri, due dei quali con la Cina per l'equivalente di 448,8 milioni di dollari.

Il 22 gennaio 2016, in occasione della relazione per l'anniversario dello Stato Plurinazionale, il Presidente Morales ha annunciato che la previsione di crescita economica per il periodo 2016 -2020 è stata ridotta dal 5,7% al 5% a causa della discesa del prezzo del petrolio che si stima potrebbe arrivare ai 10\$ al barile. Nonostante l'aggiustamento della previsione di crescita, la Bolivia dovrebbe rimanere comunque il Paese con l'aumento del tasso di sviluppo del PIL più alto nella regione.

Ultimo aggiornamento: 06/09/2018

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Negli anni del governo Morales, caratterizzati da un'inusuale stabilità economica, la Bolivia ha ottenuto risultati sorprendenti. Il Presidente della Banca Centrale Boliviana (BCB), Pablo Ramos, ha annunciato a gennaio del 2018 che nel corso del presente anno è prevista una crescita economica del 4,7% del PIL, superiore all'inflazione prevista al 4,5%. Questi risultati permetteranno ai lavoratori di ricevere un bonus chiamato "Esfuerzo por Bolivia", previsto tutti gli anni in cui la crescita del PIL superi il 4,5%, secondo Decreto Supremo 1802 del 2013.

La BCB sostiene che il 2017 si è chiuso con una inflazione al 2,71%, considerata dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE) la cifra più bassa raggiunta negli ultimi 10 anni.

Va però considerato che l'espansione del gettito fiscale si è ridotta considerevolmente, a causa di un rallentamento nella crescita

delle entrate legate al settore degli idrocarburi e delle commodities. Nel 2015 gli investimenti stranieri diretti sono stati di 495,4 milioni di dollari, con una riduzione del 66% rispetto al 2013. Nonostante il debito estero si sia incrementato a partire dall'anno 2013, il suo rapporto rispetto al PIL ha comunque continuato a scendere, arrivando a stabilirsi al 28,6% nel 2015.

La politica monetaria ha smesso di essere di tipo restrittiva solo nel secondo semestre del 2014, anche se a fine anno la Banca Centrale ha nuovamente realizzato manovre finalizzate ad assorbire liquidità. Visto il proposito di contenere le aspettative inflazionistiche e di fomentare la bolivianizzazione del sistema economico e finanziario, durante il 2014 si sono mantenuti i valori nominali del tasso di cambio. Per gli stessi motivi, nemmeno si prevedono variazioni nel breve periodo.

Altre politiche di governo di importanza strategica per l'economia boliviana riguardano il settore industriale e quello energetico. Va sottolineato in proposito che: 1) si sono innanzitutto approvate tre leggi attese da tempo (Promozione degli Investimenti, Estrazione dei Minerali e Metallurgia e Arbitrato e Conciliazione internazionale); 2) si sono compiuti ulteriori sforzi nella politica di industrializzazione del settore degli idrocarburi – da segnalare, in particolare, l'impianto estrattivo Gran Chaco; 3) si è avanzato nel progetto di industrializzazione del litio nel Salar de Uyuni e in quello di costruzione del primo impianto geotermico del Paese; 4) si è promossa con grande alacrità l'esportazione di energia elettrica. Riguardo quest'ultima, il Governo ha raggiunto un'intesa con l'Argentina per la vendita, dal 2017, di 440MW: verrà perciò realizzato un collegamento tra i due Paesi con un investimento superiore ai 200 milioni di USD. Si sta inoltre pianificando la firma di un accordo con il Brasile per l'esportazione di 7.500 MW per cui si renderebbe necessario un ulteriore ingente investimento. Studi e progetti sono in cantiere per la realizzazioni di centrali idroelettriche, fra cui quella "El Bala" (3.670MW per un investimento di 7 miliardi di dollari) il cui studio di fattibilità è stato affidato al gruppo italiano Geodata.

Un'intesa con l'Argentina – che contribuirà alla formazione di medici e alla realizzazione di un centro di medicina nucleare e radioterapia – è stata firmata anche nel settore degli idrocarburi, per l'apertura di una sede di YPF e la possibilità di compiere esplorazioni in aree che saranno stabilite entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda gli investimenti privati, il Governo aveva auspicato un investimento per il 2015 di 3 miliardi di dollari. Secondo gli ultimi dati raccolti a dicembre, il Ministero dell'Economia ha rilevato solo 1,7 miliardi di dollari, mancando tuttavia dati da analizzare. L'investimento privato ha quindi aumentato il suo volume, ma si è ridotto in percentuale passando dal 7% al 5% del PIL, vista la rapida crescita economica che è passata da 9.000 milioni di dollari nel 2005 a 32.000 milioni di dollari nel 2015.

Ultimo aggiornamento: 13/07/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	23.944,9	27.103,3	30.269,4	32,2	33	36,1
Variazione del PIL reale (%)	5,2	6,8	5,4	5,2	4,4	3,6
Popolazione (mln)	10,2	10,4	10,6	10,8	10,8	11,1
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	5.574,2	5.927,9	6.222,4	5.852	6,53	3,6
Disoccupazione (%)	6,4	6,4	6,3	3,2	7,5	7,6
Debito pubblico (% PIL)	33,4	32,6	29,8	34,4	44,8	51,4
Inflazione (%)	4,5	6,5	5,5	5	4	3,25
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	4,2	10,1				

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia sui dati dell' Osservatorio Economico del Ministero dello Sviluppo Economico.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	6.398 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	BRASILE	1.231,5	nd	nd	nd	nd	nd
	USA	871,4	nd	nd	nd	nd	nd
	ARGENTINA	728,4	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Position:nd	36,9	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	nd
	Merchi (mln. €)			2016	2017	2018	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			396,83			
	Prodotti delle miniere e delle cave			3.619,55			
	Prodotti alimentari			909,97			
	Bevande			2,94			
	Prodotti tessili			6,26			
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			13,63			
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			34,91			
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			38,51			
	Carta e prodotti in carta			1,31			
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			71,11			
	Prodotti chimici			83,02			
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			3,22			
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			7,21			
	Prodotti della metallurgia			1.048			
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			2,33			
	Macchinari e apparecchiature			1,35			
	Mobili			7,1			
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			138,39			
	Altri prodotti e attività			10,54			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	7.613,1 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	CINA	1.523		nd	nd	nd	nd
	BRASILE	1.338,3		nd	nd	nd	nd
	ARGENTINA	797,4		nd	nd	nd	nd
	Italia Posizione: 15	89,75		Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			192,54			
	Prodotti delle miniere e delle cave			14,52			
	Prodotti alimentari			414,77			
	Bevande			44,63			
	Tabacco			20,54			
	Prodotti tessili			139,59			
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			51,26			
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			110,9			
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			37,58			
	Carta e prodotti in carta			192,45			
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			677,55			
	Prodotti chimici			887,96			
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			183,82			
	Articoli in gomma e materie plastiche			337,48			
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			182,74			
	Prodotti della metallurgia			522,42			
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			264,84			
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			464,11			
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			400,73			
	Macchinari e apparecchiature			1.086,2			
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			957,15			
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			178,43			
	Mobili			53,19			
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			149,67			
	Altri prodotti e attività			47,22			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

BOLIVIA: COMMERCIO ESTERO MAGGIO 2018

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Nazionale delle statistiche – INE, nel periodo gennaio – maggio 2018 l'interscambio commerciale globale della Bolivia ha raggiunto 7,5 Mld. di USD, con un deficit della bilancia commerciale pari a -105 milioni di USD, rispetto ai -663 milioni di USD registrati nello stesso periodo del 2017. Bolivia ha registrato un surplus della bilancia commerciale con Corea del Sud (283 milioni di dollari), India (USD 174 milioni), e Giappone (USD 174 milioni). Viceversa ha mostrato un deficit della bilancia commerciale con la Cina (-595 milioni), Cile (-117 milioni) e Perú (-105 milioni). Le esportazioni hanno raggiunto 3,7 Mld. di USD con un aumento del 22,8% rispetto ai primi cinque mesi del 2017. I principali paesi destinatari delle esportazioni boliviane sono stati: Brasile (17%), Argentina (17%) e Corea del Sud (8%). Le importazioni hanno raggiunto 3,8 Mld. Di USD, con un aumento del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2017. I principali paesi fornitori sono stati: Cina (20%), Brasile (17%) Argentina (12%). (ICE SANTIAGO)

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Riserve internazionali (mln. €)	15.130	10.081	10.261
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e BCB.			

Ultimo aggiornamento: 13/07/2018

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: BOLIVIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: BOLIVIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	50 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: BOLIVIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: BOLIVIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	554 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

La normativa boliviana prevede due regimi doganali speciali, in aggiunta alle Zone Franche.

1. Regime di Importazione Temporanea per l'Esportazione:

- sospende tutte le imposte doganali sull'importazione di materie prime e beni intermedi destinati all'esportazione una volta trasformati ed elaborati;
- è concesso dietro presentazione di una lettera di garanzia rilasciata da una banca locale a copertura dell'intero importo delle imposte doganali o, in alternativa, di una Dichiarazione Giurata di Pagamento del rappresentante legale dell'azienda;
- dura 180 gg, prorogabili una sola volta.

2. Regime di Esportazione in Devoluzione d'Imposta:

- permette di ricevere il ristorno dei dazi doganali sui beni importati e dell'ICE e dell'IVA pagate su quelli di produzione nazionale, che siano incorporati nel processo di produzione delle merci esportate.
- La devoluzione dei dazi doganali è automatica per le esportazioni minori e medie, con un'aliquota rispettivamente del 4% e del 2%; per le esportazioni maggiori sarà calcolata prendendo in considerazione l'incidenza reale di tali risorse sulla struttura dei costi della produzione.
- Per beneficiarne, occorre registrarsi presso il SIVEX ed ottenere il Registro Unico degli Esportatori.

Importazioni temporanee e campionari: è necessaria la lettera di garanzia di una Banca locale per l'importo totale dell'importazione. Dalla data di sdoganamento, i prodotti possono restare nel Paese per 6 mesi (24 per macchinari ed attrezzature).

Restrizioni alle importazioni: zucchero e farina.

Documentazione richiesta:

- Fattura commerciale, redatta in spagnolo, contenente: n° della fattura e data di emissione; nome e indirizzo dell'esportatore, dell'importatore ed eventualmente del consegnatario; descrizione della merce, quantità e prezzo unitario; porto di spedizione e di destino; mezzo di spedizione; condizioni di vendita (precisare se le merci sono state spedite in consegna); Paese d'origine della merce; nolo e assicurazione (valore CIF); n° della licenza d'importazione. La fattura, esente da visti, è richiesta in originale e copia.
- Certificato d'origine, solo per alcuni prodotti strategici, emesso dalla Camera di Commercio di competenza.
- Certificato Sanitario Bromatologico per animali, prodotti alimentari e farmaceutici, cosmetici, stupefacenti, sostanze pericolose per la salute o psicotrope, prodotti fertilizzanti e pesticidi.
- Certificato Fitosanitario per i prodotti d'origine vegetale.
- Certificato d'analisi per i prodotti chimici, quelli destinati alla produzione di farmaci, prodotti contenenti alcool ed aceti.
- Certificato notarile attestante il prezzo della merce, su richiesta dell'importatore.
- Sono, infine, richieste autorizzazioni ministeriali per: armi da fuoco, munizioni, esplosivi, materiale e macchine per la loro fabbricazione (Difesa Nazionale); monete, banconote, apparecchi per la loro fabbricazione, buoni, francobolli ipotecari, carta bollata, polizze di assicurazioni, titoli ed altri valori fiduciari (Finanze); libri di lettura per il ciclo basico (Educazione); stupefacenti, psicotropici, alcaloidi in genere e loro derivati medicinali (Sanità).
- Documenti di trasporto (polizza di porto, polizza di carico, lettera di vettura aerea, lettera di porto, documento d'imbarco marittimo, dichiarazione di transito di dogana MC/DTA).

A partire dal 2009 sono state aperte le iscrizioni al registro ed immatricolazione degli importatori presso la Aduana Nacional de Bolivia. Gli operatori non registrati non potranno realizzare importazioni. Nel registro saranno compresi tutti coloro che realizzano operazioni di commercio estero regolarmente o in forma occasionale, attraverso il modulo n. 170 e la presentazione dei necessari documenti.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2015

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	3,5	121			51,4	105
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,8	113				
Istituzioni (25%)	2,9	133			41,21	129
Infrastrutture (25%)	3,2	102			56,21	102
Ambiente macroeconomico (25%)	4	110			73,07	84
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,3	101			74,99	87
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,4	120				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,8	100			56,65	93
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,4	134			48,45	119
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,1	136			47,53	126
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,9	76			54,84	85
Diffusione delle tecnologie (17%)	3	111			45,74	87
Dimensione del mercato (17%)	3,4	82			46,17	87
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	2,8	132				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,2	126			44,96	130
Innovazione (50%)	2,5	135			26,95	112

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	47,4	160	47,7	168	42,3	173

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,6	98	3,7	95
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	5	18	4,8	23
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	5	18	4,8	23
Amministrazione doganale (25%)	3,5	87	3,5	89
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,8	77	3,9	76
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,1	93	4	95
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,6	110	2,6	107
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2,8	102	3,1	104
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,4	95	3,3	106
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	2,9	119	3,1	103
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,3	96	2,8	99
Contesto business (25%)	3	123	3,4	118
Regolamentazione (50%)	2,5	124	3,1	115
Sicurezza (50%)	3,5	118	3,7	115

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 05/11/2015

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	63,24	

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 05/11/2015

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2014 / 2015	2015 / 2016	2016 / 2017
Accesso al finanziamento	20,8	6,2	3,6
Aliquote fiscali	1,6	5,1	11,1
Burocrazia statale inefficiente	10,7	18,4	17,2
Scarsa salute pubblica	0,1	2,6	1,3
Corruzione	7,1	15,7	19,1
Crimine e Furti	0,8	1,1	1,1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	3,7	3,6	5,4
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5,2	9,2	6,2
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	10,3	10,8	2,9
Inflazione	0,9	0,3	0,5
Instabilità delle politiche	1,9	6,2	3,4
Instabilità del governo/colpi di stato	1	0,4	0,2
Normative del lavoro restrittive	18,5	12,6	15,5
Normative fiscali	2,9	3,5	9,2
Regolamenti sulla valuta estera	13	0,8	0
Insufficiente capacità di innovare	1,7	3,6	3,1

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 07/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		152		156
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		179		178
Procedure - numero (25%)	14		14	
Tempo - giorni (25%)	45		43,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	54		46	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		158		160
Procedure - numero (33,3%)	13		13	
Tempo - giorni (33,3%)	322		322	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,4		1,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		101		111
Procedure - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - giorni (33,3%)	42		42	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	689		691,3	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		144		148
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	90		90	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4,7		4,7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		133		134
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)			7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7			
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		146		149
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		186		186
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	42		42	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	1.025		1.025	
Tassazione dei profitti (33,3%)			83,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		89		96
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	48		48	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	65		65	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	144		144	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	25		25	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	114		114	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	315		315	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	72		72	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	30		30	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		109		113
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	591		591	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	25		25	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	5,5		5,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		99		102

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

La profondità finanziaria è in espansione ma ancora piuttosto bassa, soprattutto perché gli intermediari finanziari – per lo più istituti depositari, di tipo bancario e non – tuttora riscontrano delle difficoltà a penetrare nel mercato.

In quanto alla copertura dei servizi bancari, il territorio nazionale, nel suo complesso, presenta attualmente un deficit importante, ulteriormente aggravato da consistenti sperequazioni interdipartimentali e da carenze strutturali nelle zone rurali. Secondo gli ultimi dati del Banco Mondiale, la percentuale dei depositi bancari rispetto al PIL – di cui il 75% è in valuta nazionale – è uno dei più alti dell'America Latina.

D'altra parte, è però molto interessante - e positivo - lo sviluppo a partire dalla fine degli anni '80 del settore non bancario, attivo soprattutto nel concedere microcrediti. Sebbene, infatti, la maggioranza del credito offerto in Bolivia (59,4%) sia riconducibile a banche commerciali, va sottolineato che queste non prestano servizi che ad un numero limitato di clienti (il 32,6% degli inclusi). Per il 58,7% dei Boliviani, l'accesso al credito è invece garantito da Entità specializzate in micro finanza.

Si sottolinea, in proposito, come la caratteristica coesistenza nel sistema finanziario boliviano di istituti di credito regolati e non regolati (ma legali e normalmente dediti ad operazioni di microcredito) si sia ampiamente ridimensionata.

Complessivamente, il sistema degli intermediari finanziari boliviani non presenta particolari problemi in relazione a solvenza, liquidità o rischiosità dei prestiti.

Dinamica fondamentale che riguarda l'offerta di credito nel Paese è la cosiddetta "bolivianizzazione": una permutazione dei Dollari statunitensi con moneta locale che ha interessato, in realtà, l'intera economia boliviana. Nella scorsa decade si è passati da un portafoglio in cui solo il 6,6% dei prestiti era erogato in moneta locale ad uno (giugno 2015) in cui la composizione del credito era a favore della moneta boliviana per il 93,7%.

Esistono differenze significative nei tassi di interesse applicati ai prestiti a seconda dell'Entità erogatrice e della finalità del prestito. Dati aggiornati ad agosto del 2015, relativi ai crediti in moneta nazionale, indicano che in termini reali il tasso di interesse applicato varia dal 5,88% per investimenti d'impresa, al 18,63% per crediti finalizzati al consumo.

Tra il 2001 e il 2010, il trend dei tassi d'interesse reali applicati dalle banche commerciali al settore produttivo è stato nettamente discendente, con piccoli aggiustamenti. Tra il 2011 e il 2014, invece, le oscillazioni registrate hanno tendenzialmente spinto il tasso di interesse reale verso l'alto, benché i valori si siano mantenuti comunque al di sotto di quelli di norma osservati anteriormente al 2010.

Tassi d'interesse moderati e un'economia domestica in espansione potrebbero mantenere l'aumento dell'offerta di credito ai privati che ha caratterizzato l'ultimo decennio (favorito anche da alcune misure adottate dall'ASFI tra il 2006 e il 2009, tese proprio a facilitare l'inclusione finanziaria, agendo sul lato dell'offerta di servizi). Si noti, in proposito, che nel 2014 le banche hanno canalizzato verso il settore privato un ammontare di credito pari al 42,2% del PIL (con un incremento di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2008).

Si specifica, infine, che un cittadino straniero che voglia aprire un conto corrente in Bolivia, necessita della residenza nel Paese. Presso la banca BISA, l'unica al momento ad offrire conti correnti in Euro, viene chiesta la presentazione del documento d'identità boliviano (che attesta la residenza), due referenze di persone non familiari ed il deposito di una cifra minima (350 Bs o 50 USD o 50 € per una cassa di risparmio, 3.500 Bs o 500 USD o 500 € per un conto corrente).

Ultimo aggiornamento: 26/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [1. Stabilità politica](#)
- [2. Riforma costituzionale](#)
- [3. Burocrazia](#)
- [4. Politica internazionale](#)
- [5. Avvicendamento dei funzionari](#)

1. Stabilità politica

Confermato per tre volte dal 2006, Morales è il Presidente che ha più a lungo governato ininterrottamente in un Paese noto per i colpi di stato.

2. Riforma costituzionale

Il 26 settembre 2015, il MAS è riuscito a far approvare, con la maggioranza dei 2/3, il DdL per la riforma costituzionale dell'art. 168: una norma che consente la ricandidatura del Presidente e del Vice Presidente per due mandati consecutivi. Al referendum per la modifica costituzionale, svoltosi il 21 febbraio 2016, si è affermato il "No" con il 61% dei voti; si è trattata della prima sconfitta elettorale di Morales dal 2006.

3. Burocrazia

L'onerosità delle procedure burocratiche e i fenomeni di corruzione possono compromettere le pratiche per l'apertura di un'impresa.

4. Politica internazionale

In seguito al brusco deterioramento delle relazioni diplomatiche con gli USA (espulsione dell'Ambasciatore statunitense e della DEA nel 2008), i Governi hanno stipulato un accordo quadro per normalizzare i rapporti, che è però rimasto solo un'ipotesi di collaborazione. Nonostante i tentativi della diplomazia guidata dall'ex Ministro degli Esteri Choquehuanca, Morales (sostenuto dal Vice Presidente) non ha ancora però deciso la normalizzazione dei rapporti con Washington.

5. Avvicendamento dei funzionari

Molti progetti sono purtroppo rallentati se non ostacolati a seguito del frequente avvicendamento dei funzionari, specie a livello locale.

Ultimo aggiornamento: 15/07/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [1. Statalizzazione in settori strategici](#)
- [2. Burocrazia](#)
- [3. Riduzione prezzo delle materie prime](#)
- [4. Regolamentazione del mercato del lavoro](#)
- [5. Quadro normativo](#)

1. Statalizzazione in settori strategici

L'economia plurale attribuisce la proprietà delle risorse naturali al popolo boliviano e la direzione integrale dello sviluppo economico allo Stato, che si riserva il diritto di intervenire in tutte le fasi della catena produttiva dei settori strategici. Nei primi due suoi mandati, Morales ha intrapreso nazionalizzazioni nel settore degli idrocarburi, delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica.

2. Burocrazia

L'eccessiva burocrazia determina difficoltà e un generale rallentamento nell'apertura di un'attività economica.

3. Riduzione prezzo delle materie prime

L'economia boliviana è particolarmente sensibile all'andamento dei prezzi delle materie prime (gas e minerali) che costituiscono al momento l'80% del PIL.

4. Regolamentazione del mercato del lavoro

Particolarmente rigida, compromette principalmente le imprese private che, dal 2013, in virtù di un Decreto Supremo, devono riconoscere una seconda 13ma qualora il tasso di crescita abbia superato il 4,5%.

5. Quadro normativo

Con l'introduzione della Costituzione del 2009, le nuove leggi per incentivare gli investimenti e per l'arbitrato e conciliazione delle controversie non hanno fornito un quadro normativo di sicurezza giuridica.

Ultimo aggiornamento: 26/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [1. Infrastrutture](#)
- [2. Finanza](#)
- [3. Giustizia](#)
- [4. Settore privato](#)
- [5. Commercio informale](#)

1. Infrastrutture

Il Paese è carente di infrastrutture, ma il Governo sta re-investendo in un ampio programma di rinnovamento della rete stradale, di ampliamento di servizi di base e di diversificazione dell'attività produttiva.

2. Finanza

La profondità finanziaria è in espansione ma ancora piuttosto bassa (gli intermediari hanno difficoltà a penetrare nel mercato, ma non presentano problemi di solvenza, liquidità e rischiosità dei prestiti).

3. Giustizia

Nonostante la riforma costituzionale del 2009, permangono i problemi legati alla Giustizia (corruzione, more giudiziali e affollamento delle carceri, dove l'86% dei detenuti è in attesa di giudizio).

4. Settore privato

Le PMI sono beneficiarie di importanti politiche di assistenza tecnica e finanziaria. Nel breve periodo si dovrebbero mantenere i valori nominali del tasso di cambio.

5. Commercio informale

L'economia continua ad essere basata principalmente sul commercio informale, con tutte le

conseguenze connesse.

Ultimo aggiornamento: 26/10/2015

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Il Governo boliviano ha espresso molto interesse di un approfondimento nelle relazioni bilaterali con l'Italia – già proficue – consapevole che l'investimento estero (soprattutto medio e piccolo) può essere funzionale allo sviluppo del Paese e all'auspicato cambio di matrice produttiva orientato a far sí che il sistema economico boliviano passi dall'essere quasi esclusivamente fondato sull'attività mineraria a poggiare su una solida base industriale di trasformazione delle materie prime.

Benché limitato, l'interscambio commerciale è favorevole per l'Italia: nel 2015 il volume di scambi bilaterali ha raggiunto 176,8 milioni di euro (-1% rispetto al 2014), con un surplus di 37,4 milioni di euro in favore dell'Italia. Importante è la crescente diversificazione della struttura produttiva nazionale che ha generato la necessità di importare macchinari da lavorazione delle materie prime, da impiegare in diversi settori (metalli, legno, ceramica e agricoltura, soprattutto).

Si segnala, che in Bolivia è stata di recente istituita una Camera di Commercio a Cochabamba, che collabora con quella di Santa Cruz, per rilanciare la presenza delle imprese italiane interessate allo sviluppo infrastrutturale della Bolivia.

Quanto agli Investimenti Esteri Diretti, si rileva che molte sono le imprese italiane interessate alla crescita economica registrata in Bolivia negli ultimi anni e al piano di sviluppo infrastrutturale lanciato dal Governo Morales. Gare d'appalto internazionali per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali nei settori prioritari per lo Stato – raffinazione del petrolio, produzione di energia idroelettrica, creazione di una rete autostradale e realizzazione di centri di unità abitative popolari – costituiscono infatti un'opportunità importante per il settore privato italiano. L'Istituto Europeo di Oncologia ha partecipato ad una licitazione per la realizzazione del primo ospedale oncologico di alta complessità del Paese (109 mln).

La Bolivia ha accolto con grande interesse l'Expo di Milano, evento che è stato dichiarato "di interesse nazionale". Il Paese è infatti presente con un suo padiglione, inaugurato dallo stesso Presidente Morales: uno spazio in cui si valorizzano i prodotti tipici (come la quinoa e il vino "de altura" prodotto a 2.200 metri sul livello del mare), la biodiversità del Paese, la cultura ancestrale andina e i tanti tessuti pregiati dell'artigianato locale, e dove, al contempo, si promuove il turismo, strumento essenziale per il rafforzamento delle relazioni bilaterali con l'Italia.

A novembre 2015 è avvenuta una visita politica a Roma per incontri che hanno consentito di presentare la Bolivia e il Piano Nazionale di Sviluppo alle imprese italiane.

In Bolivia è attiva l'unica Sede Estera dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Sud America: dal 1986 sono stati realizzati 173 programmi per 269,6 mln di Euro. Attualmente sono 31 i programmi di cooperazione per un totale pari a circa 110.504.951 EURO, nei settori di salute, emergenza, giustizia, ambiente, acqua, infanzia, sicurezza alimentare e cultura e turismo. Al 15 marzo 2016 sono residenti 3887 connazionali, la maggior parte residenti a Santa Cruz de la Sierra (48,06%).

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: BOLIVIA

Export italiano verso il paese: BOLIVIA	2016	2017	2018	2018	2019	
Totale	80,96 mln. €	114,32 mln. €	113,97 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,99	1,41	1,33
Prodotti chimici				2,26	2,28	2,28
Articoli in gomma e materie plastiche				1,96	2,14	1,3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,32	1,31	1,18
Prodotti della metallurgia				0,59	2,42	1,58
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1,81	3,51	2,9
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2,84	3,24	3,68
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				11,74	12,53	9,32
Macchinari e apparecchiature				47,88	73,09	45,87
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				3,32	3,85	2,17
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				0,5	1,3	0,29
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1,71	3,79	2,66
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: BOLIVIA

Import italiano dal paese: BOLIVIA	2016	2017	2018	2018	2019	
Totale	50,86 mln. €	39,19 mln. €	39,19 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				6,53	6,96	6,82
Prodotti delle miniere e delle cave				2,75	2,39	3,42
Prodotti alimentari				14,46	3,26	2,77
Prodotti tessili				2,96	0,87	1,34
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				20,64	20,29	12,43
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1,98	3,55	1,88
Prodotti chimici				1,18	1,43	0,9
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,08	0,08	4,95
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO BOLIVIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	CILE	nd	nd	41	
2	ARGENTINA	nd	nd	20.5	
3	PERU'	nd	nd	12.6	
4	BRASILE	nd	nd	8.3	
5	USA	nd	nd	5.4	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
5		1751	1.16		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			nd	
2	Terme e benessere			nd	
3	Enogastronomia			nd	
4	Montagna estiva			nd	
5	Turismo religioso			nd	
Destinazioni Italiane del 2016					
Roma, Firenze, Venezia, Milano e Bergamo.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	1.751	30		21	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	1.300		100		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	55.8
				Treno	15
				Bus	15
				Auto	12
Collegamenti aerei diretti					
Non esistono collegamenti diretti. Da Santa Cruz de la Sierra partono voli per Madrid (AirEuropa e BOA) e per Lima (da cui è garantito il collegamento via Madrid). Il costo del biglietto è di circa 1.500 dollari.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	5	medio-basso	medio-basso	medio-basso	
Singles	10	medio-basso	medio-basso	medio	
Coppie senza figli	15	medio	medio	medio	
Coppie con figli	25	medio-alto	medio	medio	
Seniors (coppie over 60)	20	medio-alto	medio	medio	
Gruppi	5	medio-basso	medio-basso	medio-basso	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	10	medio-alto	medio-alto	medio-alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BOLIVIA

Secondo gli ultimi dati disponibili del Vice Ministero del Turismo, il flusso di turisti italiani in Bolivia è aumentato considerevolmente negli ultimi otto anni, passando da 9.621 nel 2008 a 12.911 presenze nel 2016, il 16mo Paese (1,16%) per numero di turisti ed il 5° a livello europeo. Il primo Paese dell'UE per numero di turisti in Bolivia nel 2016 è la Spagna (con 37.626 presenze), seguita dalla Francia (33.990 presenze), dalla Germania (30.238 presenze) e dal Regno Unito (17.528 presenze).

I luoghi con il maggior numero di presenze sono: il Lago Titicaca, le rovine di Tiwanaku, il Salar di Uyuni, le città di La Paz, Santa Cruz, Cochabamba, Sucre e Potosì. Grande interesse anche per le zone amazzoniche e la Chiquitania, dove sono conservate le Chiese del periodo gesuitico.

Grazie ad un programma sviluppato con la Cooperazione Italiana si sta promuovendo un percorso turistico nei Dipartimenti di Cochabamba e Potosì, sino al Parco naturale di Torotoro. Inoltre, si sta sostenendo il progetto UNESCO che promuove la valorizzazione dell'itinerario Qapak ñan, il cammino Inca che univa Argentina, Cile, Perù, Ecuador e Bolivia.

Secondo uno studio realizzato nell'ambito del progetto di assistenza tecnica al Ministero di Cultura e Turismo, con il quale si è delineato il profilo del turista italiano in Bolivia, i principali motivi del viaggio sono: vacanza (18,8%), culturale (15,2%), ricreativo (10,5%), ambiente e natura (8,2%), volontariato (5,8%), ricerca (1,1%).

Secondo tale studio, per quanto riguarda la composizione dei turisti italiani in Bolivia, viaggiano in gruppo il 38,6%, in coppia 11,3% e soli 49%. Le attività principali realizzate dai turisti italiani in Bolivia sono nell'ordine: percorso fotografico, siti archeologici, interazione con le comunità locali, parchi urbani e passeggiate nella natura.

In un panorama di 846 operatori turistici italiani, 75 includono l'America latina nella loro offerta e di queste 34 la Bolivia. La visita in Bolivia è generalmente combinata con i seguenti Paesi, nell'ordine: Cile, Argentina e Perù.

Ultimo aggiornamento: 17/07/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: BOLIVIA VERSO L'ITALIA

Nel 2016 sono stati rilasciati 1.751 visti di ingresso per l'Italia, con un incremento di 52%.

Secondo i dati forniti dalle principali agenzie di viaggio in Bolivia, le mete turistiche privilegiate sono: città d'arte (Roma, Venezia, Firenze, Milano) e Bergamo, la città ove risiede la maggior parte della comunità boliviana in Italia (oltre 30.000 persone).

L'Italia si conferma il secondo Paese europeo per numero di emigrati boliviani (principalmente in Lombardia), dopo la Spagna.

Non sono molti i boliviani che si recano all'estero per turismo, privilegiando soprattutto i Paesi dove è maggiormente concentrata l'emigrazione in America Latina, a cominciare dall'Argentina (in primo luogo Buenos Aires). Solo la classe alta compie viaggi per turismo, in Europa privilegiando Spagna, Italia, Germania e Francia.

Secondo i dati aggiornati del Vice Ministero del Turismo e del Vice Ministero per il Commercio Internazionale, il 26,9% dei turisti che si recano in Italia sono ospitati da amici, familiari residenti.

Le principali motivazioni del viaggio sono soprattutto la ricerca di un lavoro o di un impiego, anche temporaneo, in Italia.

Grazie anche al lavoro svolto dalla Bolivia per promuovere i propri prodotti in occasione dell'Expo di Milano, si registra un aumento di interesse da parte di imprese che intendono esportare prodotti e materie prime, anche nel settore della moda.

Ultimo aggiornamento: 17/07/2017

[^Top^](#)